

Docket No.: 22106-00049-US
(PATENT)

IN THE UNITED STATES PATENT AND TRADEMARK OFFICE

In re Patent Application of:
Ernesto Frassinelli

Application No.: Not Yet Assigned

Confirmation No.:

Filed: Concurrently Herewith

Art Unit: N/A

For: COAT HANGER STRUCTURE WITH HOOK
HAVING A VARIABLE-HEIGHT

Examiner: Not Yet Assigned

CLAIM FOR PRIORITY AND SUBMISSION OF DOCUMENTS

MS Patent Application
Commissioner for Patents
P.O. Box 1450
Alexandria, VA 22313-1450

Dear Sir:

Applicant hereby claims priority under 35 U.S.C. 119 based on the following prior foreign application filed in the following foreign country on the date indicated:

Country	Application No.	Date
Italy	BG2002U000014	10 December 2002

In support of this claim, a certified copy of the said original foreign application is filed herewith.

Applicant believes no fee is due with this response. However, if a fee is due, please charge our Deposit Account No. 22-0185, under Order No. 22106-00049-US from which the undersigned is authorized to draw.

Dated:

December 10, 2003

Respectfully submitted,

By 
Brian J. Hairston, Reg. No. 46,750
CONNOLLY BOVE LODGE & HUTZ LLP
1990 M Street, N.W., Suite 800
Washington, DC 20036-3425
(202) 331-7111
(202) 293-6229 (Fax)
Attorney for Applicant



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per: **Modello di Utilità**

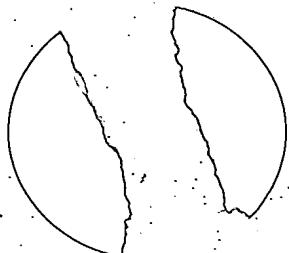
N. BG2002 U 000014



Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati risultano dall'accleso processo verbale di deposito.

10 SET. 2003

Roma, il

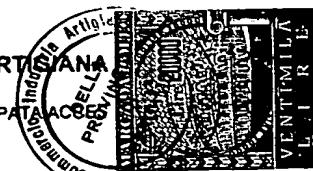


per IL DIRIGENTE

Paola Giuliano

Drs. Paola Giuliano

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA
DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITÀ, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ



A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione BENETTON GROUP S.p.A.

Residenza

Ponzano Veneto (Treviso)

LO U

marca
de
bollo

N.G.

LSR

codice IPIVA 00193320264

2) Denominazione

Residenza

codice

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome Dott. Francesco Giavarini

cod. fiscale

denominazione studio di appartenenza

Zanol & Giavarini S.r.l.

via XX Settembre

n. 158/A città Bergamo

cap 24122 (prov) BG

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via

n. città

cap (prov)

D. TITOLO

CLASSE PROPOSTA (sez/CL/SCL)

gruppo/sottogruppo

STRUTTURA DI APPENDIABITI CON GANCI AD ALTEZZA VARIABILE

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI NO

SE ISTANZA: DATA 11/11/02 N° PROTOCOLLO

codice rombo

E. INVENTORI DESIGNATI cognome nome

1) FRASSINELLI Ernesto

3)

2)

4)

F. PRIORITY

nazione o organizzazione

tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito

allegato

S/R

SCIOLIMENTO RISERVE

Data N° Protocollo

1)

11/11/02

11/11/02

2)

11/11/02

11/11/02

H. ANNOTAZIONI SPECIALI



SCIOLIMENTO RISERVE	
Data	N° Protocollo
<u>11/11/02</u>	<u>11/11/02</u>
Ceduta singola priorità	
<u>11/11/02</u>	<u>11/11/02</u>

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

- Doc. 1) 2 PROV n. pag. 07: riassunto con disegno principale, descrizione e rivelazione (obbligatorio 1 esemplare)
- Doc. 2) 2 PROV n. tav. 102: disegno o foto (obbligatorio 1 esemplare)
- Doc. 3) 1 RIS lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale
- Doc. 4) 1 RIS designazione inventore
- Doc. 5) 1 RIS documenti di priorità con traduzione in italiano
- Doc. 6) 1 RIS autorizzazione oatto di cessione
- Doc. 7) 1 nominativo completo del richiedente

8) attestato di versamento, totale € 309,87 (Euro trecentonove/87)

COMPILATO IL 10/12/2002

FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)

Dott. Francesco Giavarini

CONTINUA SI/NO NO

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI/NO SI

CAMERA DI COMMERCIO I. A. A. DI

BERGAMO

codice 16

VERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA

BG 2002 U 000014

Reg. U

L'anno millenovemila

DUEMILA DUE

il giorno DIECI

del mese di

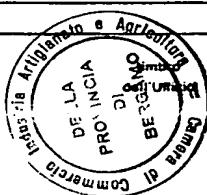
DICEMBRE

il(s) richiedente(i) sopraindicato(i) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopriportato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

IL DEPOSITANTE

A. Giavarini



L'UFFICIALE ROGANTE

T. Giavarini

D. TITOLO

STRUTTURA DI APPENDIABITI CON GANCI AD ALTEZZA VARIABILE

L. RIASSUNTO

Struttura di appendiabiti comprendente due bracci (12,12') destinati a provvedere un sostegno ad un capo di abbigliamento, un gancio di sospensione (16) provvisto di una gamba (18) fissata a detta mezzeria (14). La gamba (18) è provvista di mezzi di fissaggio (28) impegnabili ad una profondità variabile all'interno di un foro (20) previsto nella mezzeria (14) della struttura, tale da consentire almeno due posizioni di fissaggio, una estesa ed una ritratta. Questa struttura consente di utilizzare lo stesso appendiabiti sia durante le fasi di confezione del capo di abbigliamento che in ambito domestico.

M. DISEGNO

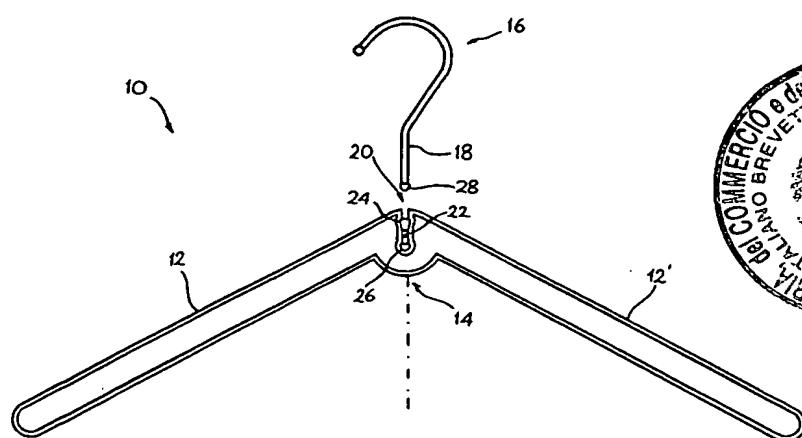


FIG. 1

Prot. BG. 2002U000014

BNT00011_IT

“Struttura di appendiabiti con gancio ad altezza variabile”

a nome della ditta BENETTON GROUP SpA, di nazionalità italiana,

con sede in PONZANO VENETO (TV)

a mezzo mandatario Dott. Francesco GIAVARINI, residente in Bergamo

c/o Zanoli & Giavarini S.r.l., Via XX Settembre 58/A

DESCRIZIONE

Il presente modello si riferisce ad una struttura di appendiabiti con gancio ad altezza variabile.

Nell'industria della confezione in serie dei capi di abbigliamento, particolarmente di capispalla quali giacche o cappotti e simili, i capi vengono movimentati lungo linee di produzione e stoccaggio restando appesi su appositi appendiabiti. A questo scopo, gli appendiabiti devono possedere caratteristiche dimensionali compatibili con le linee di produzione. Tali caratteristiche dimensionali possono essere diverse da quelle degli appendiabiti utilizzati nelle unità di distribuzione commerciale o in ambito domestico, segnatamente per quanto riguarda il gancio o elemento superiore di sospensione dell'appendiabiti stesso.

In particolare, gli appendiabiti utilizzati nella produzione industriale dei capi di abbigliamento necessitano di un gancio più alto. Infatti, essi devono essere tali da provvedere tra il punto di sospensione dell'appendiabiti e la base del gancio, corrispondente alla zona di appoggio del capo di abbigliamento, una distanza sufficiente da permetterne la sistemazione nella linea di produzione per l'esecuzione delle lavorazioni necessarie e la movimentazione lungo le linee di trasporto e stoccaggio. Tale distanza è di solito superiore alla distanza tra il punto di sospensione e la base del gancio tipica degli appendiabiti di uso commerciale o domestico. In questo caso, il vincolo di altezza è

piuttosto di segno opposto, dal momento che l'utente finale non gradisce appendiabiti con gancio troppo lungo, che potrebbero non adattarsi agli spazi solitamente ridotti degli armadi domestici.

Per l'industria della confezione dei capi di abbigliamento questa situazione determina la necessità di utilizzare appendiabiti con gancio di sospensione lungo nella fase di produzione industriale e stoccaggio, che devono poi essere sostituiti da appendiabiti con gancio corto prima della spedizione dei capi alle unità di distribuzione e quindi all'utente finale. E' evidente che ciò costituisce un aggravio economico per l'industria della confezione.

Il presente modello di utilità si propone lo scopo di eliminare tale onere, provvedendo una struttura di appendiabiti capace di soddisfare con un unico prodotto sia le esigenze dell'industria della confezione sia a quelle della distribuzione commerciale e dell'utente finale.

Tale scopo viene raggiunto con una struttura di appendiabiti comprendente due bracci destinati a provvedere un sostegno ad un capo di abbigliamento e mezzi di sospensione fissati a detti bracci, caratterizzata dal fatto che detti mezzi di sospensione sono fissati ad una profondità variabile all'interno di corrispondenti fori previsti in detta struttura, tale da consentire almeno due posizioni di fissaggio, una estesa ed una ritratta.

Il modello verrà ora descritto con riferimento ai disegni allegati, dati a titolo illustrativo e non limitativo, nei quali:

- La figura 1 è una vista in sezione longitudinale esplosa di una struttura di appendiabiti secondo il presente modello;
- Le figure 2 e 3 sono una viste parziali in sezione della struttura di figura 1 in due disposizioni operative differenti.

Con riferimento alla figura 1, la struttura di appendiabiti 10 secondo il presente modello è costituita da due bracci 12,12' che si estendono simmetricamente a partire dalla mezzeria 14. Un mezzo di sospensione costituito da un gancio 16 provvisto di una gamba 18, mostrato in forma non assemblata al resto della struttura, è destinato ad essere inserito e fissato alla struttura 10 in un foro verticale 20 ricavato nella mezzeria 14. Almeno la parete 22 del foro 20 è realizzata in materiale dotato di una certa cedevolezza, ad esempio in materiale plastico. Nella parete 22 sono realizzate delle cavità toroidali 24,26, una superiore e l'altra inferiore, che costituiscono delle sedi di alloggiamento di un'espansione 28 prevista nella gamba 18 del gancio 16. Il foro 20 è realizzato con un diametro leggermente inferiore a quello dell'espansione 28, tale per cui la gamba 18 del gancio e la relativa espansione 28 possono essere inseriti e scorrere forzatamente nel foro 20 per effetto di una spinta verso il basso.

Come illustrato nella figura 2, l'effetto di tale spinta porta l'espansione 28 della gamba 18 a scorrere dentro al foro 20 fino ad alloggiarsi nella cavità toroidale superiore 24, definendo così una prima posizione di fissaggio del gancio in cui un ampio tratto della gamba risulta estesa al di sopra dei bracci 12,12'. Tale posizione determina una massima distanza tra il gancio 16 e la base della sua gamba 18 e quindi la zona di appoggio del capo di abbigliamento all'appendiabiti. Questa posizione corrisponde all'assetto dell'appendiabiti desiderato nella fase di confezione del capo di abbigliamento, essendo adatta alla lavorazione del capo nelle linee di produzione.

La figura 3 illustra la posizione di fissaggio ritratta del gancio, ottenuta applicando un'ulteriore forza di spinta verso il basso al gancio. Tale ulteriore spinta porta a disimpegnare l'espansione 28 dalla cavità superiore 24, a scorrere forzatamente lungo il tratto finale del foro fino ad alloggiarsi nella cavità toroidale inferiore 26. In tale seconda posizione di fissaggio la gamba esterna del gancio risulta accorciata, determinando un

assetto dell'appendiabiti desiderato nell'utilizzo presso le unità di distribuzione commerciale o presso l'utente finale. Lo sfilamento della gamba 18 del gancio dal foro 20 può essere contrastata, ovvero resa possibile solo applicando una forza considerevole, formando un dente 30,32 sul bordo superiore delle cavità toroidali 24, 26, tale da opporre una resistenza al disimpegno dell'espansione 28 per effetto di una trazione verso l'alto.

E' evidente che la struttura sopra descritta può essere dotata di più di un gancio di sospensione 16, ad esempio di due ganci, particolarmente nel caso in cui i due bracci 12,12' sono orizzontali ed allineati sullo stesso asse. In tal caso, ciascun gancio sarà provvisto di una gamba fissabile ad una profondità variabile alla struttura stessa, come descritto in precedenza relativamente al caso in cui i mezzi di sospensione sono costituiti da un unico gancio. La struttura di appendiabiti secondo il presente modello è preferibilmente realizzata interamente in materiale plastico o comunque cedevole. In tale caso la parete 22 del foro 20 è realizzata nello stesso materiale costituente il resto della struttura.

Il Mandatario

Dott. Francesco Giavarini



RIVENDICAZIONI

1. Struttura di appendiabiti comprendente due bracci (12,12') destinati a provvedere un sostegno ad un capo di abbigliamento e mezzi di sospensione (16) fissati a detti bracci (12,12'), caratterizzata dal fatto che detti mezzi di sospensione sono fissati ad una profondità variabile all'interno di corrispondenti fori (20) previsti in detta struttura, tale da consentire almeno due posizioni di fissaggio, una estesa ed una ritratta.
2. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detti mezzi di sospensione (16) sono costituiti da un gancio con una gamba (18) provvista di mezzi di fissaggio (28) impegnabili ad una profondità variabile all'interno di un foro (20) previsto nella mezzeria (14) di detta struttura.
3. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 2, caratterizzata dal fatto che detti mezzi di fissaggio sono costituiti da un'espansione (28) di detta gamba (18).
4. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 3, caratterizzata dal fatto che detta espansione (28) è realizzata all'estremità inferiore della gamba (18) dell'elemento di sospensione (16).
5. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 2, caratterizzata dal fatto che detto foro (20) è provvisto di una cavità toroidale superiore (24) e di una cavità toroidale inferiore (26) atte ad impegnare detta espansione (28) della gamba (18).
6. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 5, caratterizzata dal fatto che dette cavità toroidali superiore ed inferiore (24,26) sono formate con denti (30,32) ai loro bordi superiori, atti a contrastare lo sfilamento della gamba (18).
7. struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 6, caratterizzata dal fatto che il diametro di detto foro (20) è di poco inferiore alla dimensione trasversale

Dott. Francesco GIAVARINI
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 549RM


massima dell'espansione (28) e almeno la parete di detto foro (20) è realizzata in materiale dotato di una certa cedevolezza.

8. Struttura di appendiabiti secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di sospensione (16) sono costituiti da un unico gancio.

Dott. Francesco GIAVARINI
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 549BM



Prot. BG.2002U000014

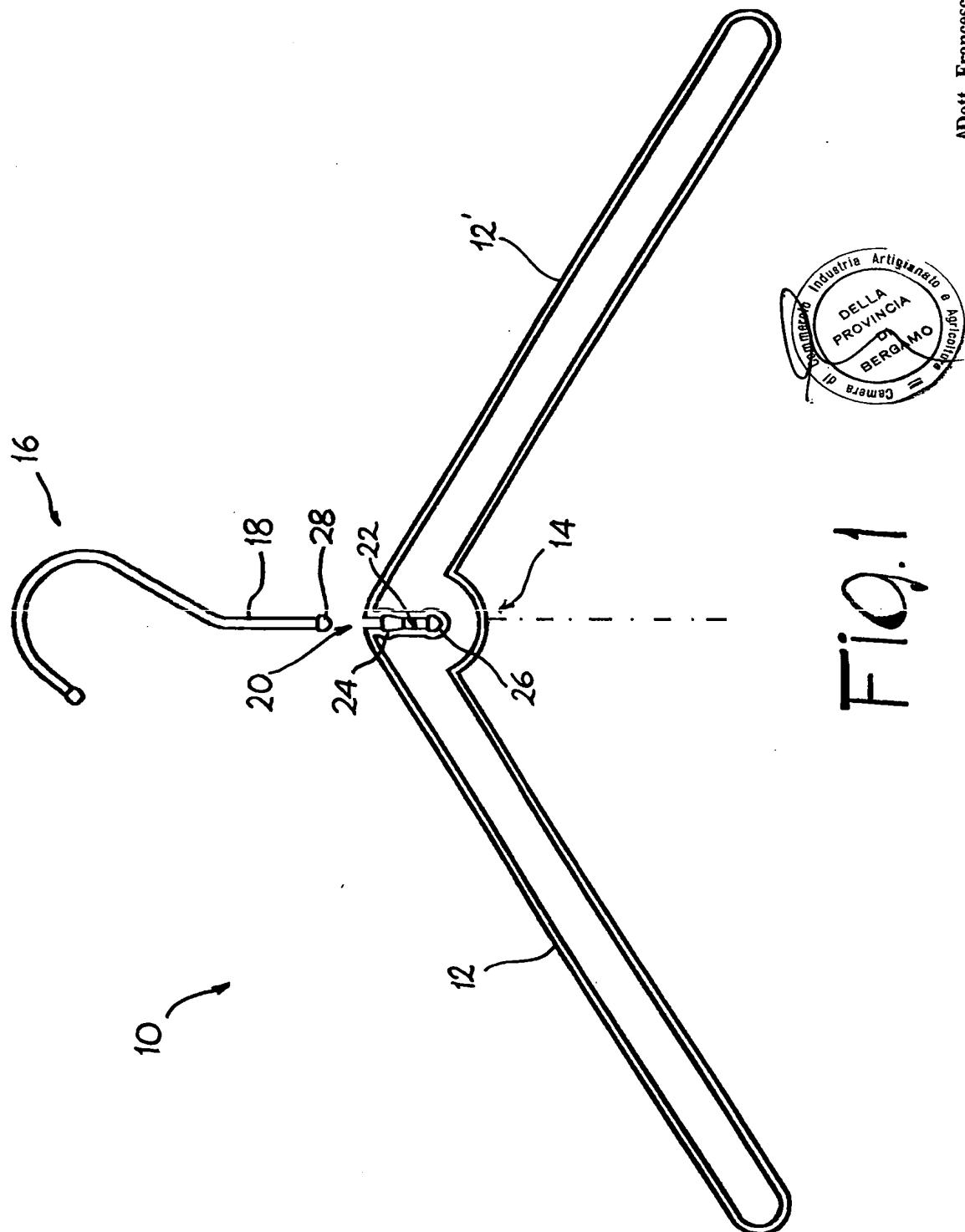


Fig. 1

Dott. Francesco GIAVARINI
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 549BM

Prot. BG. 2002 U 00014

Dott. Francesco GIAVARINI
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 in Proprietà Industriale - N° 549BM

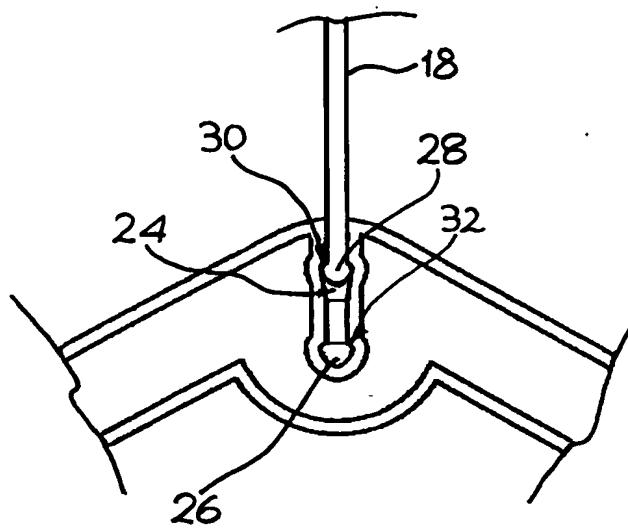


FIG. 2

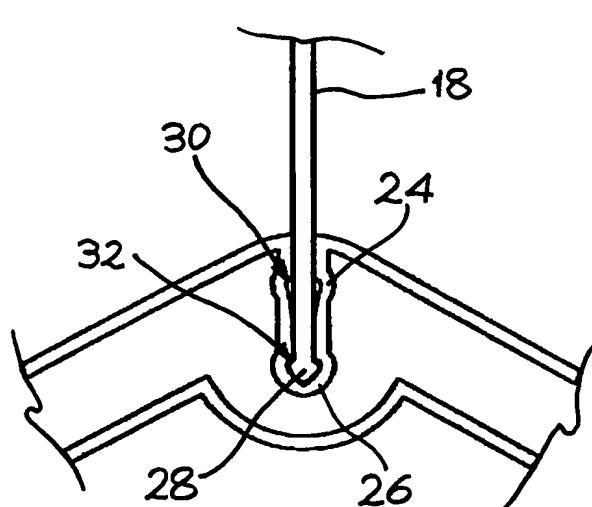


FIG. 3